

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Direzione Pubblica Italiana, Via Manin 3, Udine.

### INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4<sup>a</sup> L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4<sup>a</sup> L. 1. — cronaca L. 3. Finanziari e necrologia L. 1.50.

### ABBONAMENTI

Anno L. 25 Semestre L. 13 Trimestre L. 7  
Abbonati sostenitori L. 40  
Abbonati, banemeriti L. 60  
Direzione e Amministrazione: Via Treppa N. 1 - Udine

## "Friuli", a due pagini e a 10 centesimi

Dato il carattere democratico del nostro quotidiano abbiamo ritenuto, nell'interesse degli abbonati e lettori, di avvalorci delle facoltà concesse con il Decreto 19 n. s., restituendo l'abbonamento a L. 25 annue ed il prezzo per ogni copia a cm. 10, rassegnandoci alla condizione perentoria di essere sempre con mezzo foglio, e sacrificando così parte degli introiti della pubblicità.  
Sarà impegno nostro provvedere, con minuzia di redazione, a che il lettore non venga defraudato, nonostante la riduzione del formato, di nessuna informazione che in qualche modo lo interessi.

## La denuncia del patrimonio prorogata a postumani

Debito pubblico austriaco  
ROMA, 31. — Il tempo utile per la denuncia del patrimonio — data la resa delle impossibilità gli uffici ad accogliere — è prorogato fino al 3 giugno. Si può mandare la dichiarazione con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno.  
È pure prorogato al 30 giugno il termine per il deposito alle filiali della banca d'Italia dei titoli del Debito P. austriaco (non ungherese), purché sia commentato il possesso prima del 24 maggio 1915.

## Un comizio nazionalista a Roma

ROMA, 31. — Iermattina all'Angelo ci fu un comizio nazionalista in cui si parlarono accusatamente contro Nitti, Peppino Garibaldi, Federzoni ed altri. L'ing. Corrotti di Trieste appese alla bandiera di Trieste il lutto totale dal 1915. « E vi rimarrà — disse — anche al Governo rimarrà un... ». Un grido di ingiurie contro Nitti interruppe l'oratore.

## L'anatema massonico

ROMA, 31. — Il Grande Oriente d'Italia comunica: Considerato che la massoneria lascia ai propri appartenenti ampia libertà di opinione e di condotta politica, ma pone dei limiti generali della sua missione, e tra questi è la conservazione e lo sviluppo del carattere laico dello Stato, il Governo dell'ordine massonico, riunito ieri in Roma, ha deliberato al giudizio del Tribunale straordinario istituito dal Gran Maestro tutti quei fratelli che hanno accettato di far parte dell'attuale Gabinetto. Il Gran Maestro ha sospeso quei fratelli dall'esercizio dei diritti massonici.

## Montefalcone ferroviario a Montefalcone

MONTEFALCONE, 21. — Stamane alle 14 la nostra stazione fu teatro di micidiale scontro ferroviario. Il diretto proveniente da Trieste — su cui c'erano parecchi jugoslavi rimpatrianti — incontrava a pochi metri dall'edificio della stazione un treno merci fermo. Il treno era terribile. Il diretto in parte si bloccò ed in parte si accavallò come una valanga. La scena straziante, indecifrabile. Quattro morti all'istante e altri feriti, parecchi dei quali gravi, di cui uno morì poco dopo.  
Una vagona che trasportava la mobilia di un privato rimase intatto, nonostante i rottami degli altri vagoni. Un cagnolino morto fu sbalzato sul binario. La stazione era già sgomberata.

## La Tracia occidentale in mano ai greci

ATENE, 30. — Venerdì 28 le forze elleniche entrarono a Karagatch sobborgo di Adrianopoli, situato sulla riva destra del fiume Maritza. L'occupazione della Tracia occidentale fu così compiuta in pochi giorni senza incidenti dall'esercito greco. L'ordine non fu turbato in nessuna parte su tutto il territorio.

## Il problema adriatico al Parlamento serbo

BELGRADO, 30. — « Agli alleati — rispose Vesnic ai vari oratori — possiamo domandare gli impegni della nostra situazione di alleati. Siamo loro debitori e dobbiamo tener conto dei nostri interessi. È pericoloso parlare della questione che è questione di tattica, perché creiamo difficoltà. Non dobbiamo credere di trattare coll'Italia come

con uno Stato nemico. Dobbiamo dimostrare una ferma volontà e una certa energia e difendere con tutti i mezzi e con tutti gli argomenti i nostri interessi essenziali ed i nostri diritti, ma in questa lotta dobbiamo impiegare in primo luogo argomenti esatti e convincere l'avversario e indurlo a prendere in seria considerazione tutte le nostre esigenze. Uno stato di vicinanza amichevole è necessario. La migliore soluzione sarebbe che il mare adriatico divenisse frontiera fra il nostro giovane Stato e l'Italia. Molto probabilmente non si addiverrà ad una simile sistemazione. I nostri vicini non sono disposti in questo momento ad una tale soluzione. Noi dobbiamo cercare di regolare i nostri rapporti con l'Italia e rendere possibile la vita ai nostri fratelli rimasti in territorio talano come pure agli italiani rimasti sul nostro territorio ».

Le dichiarazioni del Governo sono state approvate all'unanimità meno tre voti con calorosi applausi.

### Atta penultima tappa

TOKIO, 30. — Dopo 17.000 Km. di volo Ferrarini e Masiero raggiunsero la penultima tappa del raid Roma-Tokio atterrando stamane ad Osaka, ovanzati dalle autorità e dalla folla. Ripartiranno presto per Tokio.

## INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

### DISCUSSIONI AGRARIE

Il Dott. Urbano Capsoni in una lettera aperta a Don Attilio Ostuzzi fa due accuse, che sarebbero gravissime, se vere, a carico della rappresentanza colonica per la riforma dei patti agrari.

La prima accusa è che la rappresentanza colonica sia andata contro i principi del P. P. I. in materia agraria, quando ha chiesto l'abolizione della fittanza a compartecipazione per sostituirla colla fittanza libera e diretta.

La seconda accusa è che la rappresentanza colonica per quella richiesta abbia attentato all'essenza del diritto di proprietà.

La lunga lettera del Dott. Urbano Capsoni si riduce sostanzialmente tutta alla formulazione delle due sopra accennate accuse, e i membri della rappresentanza colonica sono trattati a dovere. Essi sarebbero fuori della linea e contro la linea tracciata dal P. P. I. in materia agraria. Essi sarebbero gli attentatori all'essenza del diritto di proprietà, e quindi i distruttori di quel diritto.

Dott. Urbano Capsoni, Lei è in grave errore; le due accuse, che muovono alla rappresentanza colonica, sono affatto insussistenti. Ragioniamo un po' a base di fatti e di diritto.

Il conclamato principio del P. P. I. « la terra ai contadini » non ha bisogno di spiegazioni, perché è chiarissimo. Il P. P. I. nelle solenni assise nazionali tenute a Napoli nello scorso aprile votò l'ordine del giorno dell'on. Martini. In quell'ordine del giorno — lo conosce il Dott. Urbano Capsoni? — è detto testualmente così: riconosciamo ai lavoratori agricoli e loro associazioni il diritto di conseguire la trasformazione dei contratti di salariato in contratti di società, per raggiungere forme sempre più corrispondenti alle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici col passaggio del salariato alla compartecipazione e alla conduzione diretta.

Emerge da questo comma dell'ordine del giorno, in cui si concreta il pensiero del P. P. I. in materia di lavoro e di contratti agrari, che il primo gradino è il salariato; il secondo è il contratto di fittanza a compartecipazione; il terzo è il contratto di fittanza a conduzione diretta. Viene immediatamente dopo l'ideale, a cui tende il P. P. I., e l'ideale è « la terra ai contadini », cioè la piccola proprietà. Su questo non può essere dubbio.

In Friuli la forma stabile di lavoro agricolo a salariato è un'eccezione molto rara, e anche l'eccezione scomparita in breve. Invece è molto diffusa la fittanza a compartecipazione o fittanza mezzadrina, o limitata-mista. Ma pur questa forma di lavoro agricolo deve scomparire, deve essere agricola da una forma superiore, cioè dalla fittanza libera, dalla conduzione diretta, che sboccherà naturalmente nell'attuazione del programma integrale « la terra ai contadini » ossia la piccola proprietà, del P. P. I.

La classe dei proprietari terrieri del Friuli, che, conviene affermarlo di parecchi, ha alte benemerite nel campo dell'attività agricola, intenda la voce del popolo lavoratore, e accetti quella legge fatale di progresso, che a una forma inferiore di contratto di lavoro

### IN BREVE

Il premio di requisizione cereali per le Terre Liberate sarà da L. 10 a 17 il quintale.

I bolscevichi sconfitti dai polacchi hanno ripassata la Beresina, con gravi perdite.

Milleduecento morti, molti prigionieri (tra cui un colonnello e due maggiori turchi) ha lasciato un contingente di bande che si scontrò con una colonna francese che si recava in Siria a ristabilire le comunicazioni con Aintab.

La Città inglese di Loudh venne invasa così improvvisamente dal fiume Ludi, causò un uragano, fino a 13 piedi d'altezza che furono travolte tutte le persone nelle strade e nelle piazze, ed alcune non fecero in tempo a salire dal pianterreno ai piani superiori. Il danno è di 100.000 sterline.

Per la conferenza di Spa Francia e Inghilterra non favorirebbero la richiesta italiana di proroga al 16 luglio.

L'avanzata greca su Kovitza, che sarebbe presidiata da bande albanesi, venne sospesa di qualche giorno, dicono i giornali greci, per ragioni tecniche.

imporre una forma superiore. Si acquisterà nuove benemerite a coronamento delle altre.

È il Dott. Urbano Capsoni, la cui prima accusa crolla per inesistenza di reato, si convince che queste e non altre sono le direttive del P. P. I., e che di queste direttive è stata fedelissima interprete la rappresentanza colonica del Friuli.

Viene la seconda accusa.

La rappresentanza colonica ha chiesto l'abolizione graduale della mezzadria e l'abolizione immediata della fittanza mista. Il Dott. Urbano Capsoni dice che tale richiesta implica l'attentato all'essenza stessa del diritto di proprietà.

Non è vero, a meno che non si abbia del diritto di proprietà l'idea, che scaturisce da definizioni di scuole superate, a tinte liberali, nate e sviluppate all'ombra delle dottrine del rinascimento e di quelle dottrine più o meno macchiate.

S. Tomaso d'Aquino (2. a 2. o q. 61-66) dimostra che il possesso dei beni, la proprietà, è diritto naturale nell'uomo, ma che l'uso della proprietà, è diritto naturale nell'uomo, ma che l'uso della proprietà deve essere regolato secondo rationem, in utilitatem, in bonum, e s'intende in bonum proprium et commune.

La definizione del diritto di proprietà quasi di un ius utendi re sua pro arbitrio, cum exclusione aliorum, e consimili; non rispondono al pensiero del grande maestro della scienza cristiana, come non rispondono al pensiero della Chiesa affermato da Leone XIII nella Rerum novarum. « La terra, dice Leone XIII, sebbene divisa fra i privati, resta non di meno a servizio e a beneficio di tutti. Se queste parole hanno un significato, non possono avere se non quello che l'uso della proprietà terrena deve essere coordinato a vantaggio della collettività. Il vantaggio della collettività ritorna a sua volta a vantaggio del proprietario, perché la parte e il tutto fanno in qualche modo una cosa sola, e ciò che è del tutto è in qualche modo della parte. Il diritto di proprietà dunque non è, non può essere illimitato, arbitrario. Come ha la sua ragione di essere nella natura intellettuale dell'uomo lavoratore, così ha il suo limite, la sua misura, la sua regola nel bene comune, nelle esigenze sociali. Ogni altra idea del diritto di proprietà è antifeudale, antisociale e perciò anticristiana. Venendo al caso concreto, quando la rappresentanza colonica ha chiesto che sia attuata la fittanza libera, la conduzione diretta in luogo di altre forme di contratto, e ha basata la sua richiesta sulle esigenze del bene sociale, perché, ha detto, la fittanza libera, siccome la più vicina alla condizione di proprietario, stimola maggiormente le forze produttive del lavoratore, non ha punto né poco attaccato l'essenza o gli attributi del diritto di proprietà. Al Dott. Urbano Capsoni resterebbe di fare una sola cosa, e cioè di dimostrare che la fittanza libera o è socialmente meno utile, o non è socialmente più utile della fittanza a compartecipazione, o peggiora.

Soltanto a questo patto sarebbe imposta bene la tesi del Dott. Urbano Cap

soni e quindi la tesi dei proprietari che vogliono mantenere il patto colonico a mezzadria e misto. Ma appellarsi alla difesa dell'essenza o degli attributi del diritto di proprietà per respingere la richiesta della rappresentanza colonica, significa due cose: l'una che manca l'idea cristiana del diritto di proprietà; l'altra che la tesi del Dott. Urbano Capsoni è fatalmente destinata a cadere, perché una nuova coscienza si matura nel mondo del lavoro agricolo e si matura alla luce dei principi, che i grandi maestri della scuola hanno acceso sul cielo dell'umanità.

### Il finanziamento delle Cooperative e le modalità

Stabilità dalla Dep. Prov.

Ieri la Deputazione Provinciale in via d'urgenza autorizzò il proprio Presidente a firmare insieme al Sig. Sindaco di Udine delle cambiali fino a L. 20 milioni da rilasciarsi agli Istituti sovventori a garanzia di un conto corrente da istituirsi per far luogo al pagamento alle Cooperative di lavoro della Provincia delle opere da esse compiute e non ancora dallo Stato finanziate, e ciò con le seguenti modalità:

a) le anticipazioni riguarderanno quei lavori già in corso che lo Stato potrà ammettere a finanziamento e per i quali sono pendenti le pratiche per la loro regolarizzazione presso le competenti autorità;

b) il Comune dove si eseguono o vennero eseguiti i lavori dovrà, con deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale o del Commissario Prefettizio, assicurare che sono in corso presso lo Stato le pratiche per ottenere il finanziamento e che frattanto il Comune si fa garante verso il Comune di Udine e la Provincia per le somme che per questo titolo andranno ad anticipare;

c) a Cooperativa di Lavoro, alla domanda di anticipazione, dovrà sempre allegare con gli atti tecnici necessari, la deliberazione comunale di cui la lettera b) nonché una dichiarazione che il credito per il quale si chiede la anticipazione non fu altrimenti pagato e che la somma che dallo Stato verrà a suo tempo soddisfatta, non fu in alcun modo usata da parte della Cooperativa ad altri creditori ceduti od impiegati;

d) i pagamenti saranno dagli Istituti sovventori effettuati soltanto in base ad ordinativi rilasciati dal Sindaco di Udine e dal Presidente della Deputazione Provinciale in seguito a certificazioni di avanzamento confermate dall'Ufficio Tecnico speciale del Ministero per le Terre Liberate o presso l'Ufficio del Genio Civile e presso gli Istituti Federali o Centrali delle Cooperative, ed ove del caso, anche mediante constatazioni superlocali;

e) all'atto del pagamento sarà effettuata la trattenuta di un'annualità di interesse al tasso che sarà fissato dagli Istituti sovventori, salvo conguaglio alla data del rimborso da parte dello Stato, al qual fine le Cooperative dovranno rilasciare le regolari delegazioni alla riscossione. Uguale delegazione fu presa dalla Giunta Municipale di Udine intervenuta alla seduta della Deputazione.

Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la proposta di ritenere il sussidio di L. 320 al chilometro già concesso per le ferrovie Pordenone - Aviano e Precelecio - Gemona, come accordati per la costruzione della sede stradale e dei fabbricati escluso l'armamento e l'esercizio per i quali sarà provveduto in seguito con speciale deliberazione.

### S. VITO AL TAGL.

Le giornate rosse. — Un roboante manifesto appiccicato ancora su qualche cantonata dice: « La lotta contro il Governo borghese è vinta. S. Vito antico feudo dei signori e dei preti ha riportato vittoria ». E vittoria sia, noi l'auguriamo di cuore, convinti che sacro è il diritto al lavoro, che tutti i danni inflitti dal nemico invasore van no al più presto compensati ecc. ecc. Facciamo osservare però agli operai sanvitesi, che nulla proprio nulla hanno da guadagnare seguendo uomini sistemi e metodi, che sono addirittura teppistici. Ciò non usará, se mai, che allontanar da loro le simpatie degli onesti di ogni partito.

Il corrispondente del «Gazzettino» a proposito delle giornate rosse scrive: « Tutto procedette a S. Vito nella massima calma. Massima calma! Congratulazioni vivissime all'egregio collega Evidentemente l'amico nostro se ne stava tappato in casa con indosso una

maledetta cuffia, e nulla ha visto, nulla ha udito. Se si fosse preso il lusso di far un giro per le nostre contrade sarebbe trovato, a momenti, in pieno regno bolscevico. Chiusura degli uffici regi e municipali e scuole comunali, sasse furiose contro la stazione perché il compagno Cianci da uomo avveduto ha disertato momentaneamente le mie l' esercito rosso, pugni, schiaffi, calci in sulti contro vari impiegati, sorveglianza attiva e violenta, delle guardie rosse su tutti i negozi osterie laboratori uffici col relativo «Vidit Ferreris» sbornie rosse colossali con qualche allegro incidente.

A Prodolone per esempio il compagno Gardin ha una trovata magnifica, piomba in una osteria, beve fin che gli piace grappa fina s'inde, e poi manda «da casa» all'oste un ukage perché metta alla porta immediatamente qualche cliente solito a quell'ora a fare le sue divozioni.

A S. Vito il Pretore sente intimarsi di uscire dall'Albergo dove pranza, e risponde gettando in faccia alla guardia rossa Sig. Dazzan il primo oggetto, che gli capita tra mano sventuratamente fu solo una candida, innoxa paglietta. E non parliamo dell'assalto alla caserma, non parliamo delle bombe a mano pronte per ogni più critica impresa, non parliamo delle armi che avevano indossato i teppisti e di altre cose tanto carine sul contegno delle autorità, domandiamo più tosto al corrispondente del «Gazzettino» se questo si può proprio chiamare «Massima calma?».

Sui fini economici dunque d'accordo, sulle giuste domande degli operai piano a due anni, ma a che tendevano e chi sono quei signori, che hanno guidato le file teppistiche? Anche tendevano E' presto detto. Tendevano e tendono come sempre a far proseliti per le file rosse nell'immenso esercito del merli, a seminar l'odio di classe. Per quei mestatori i miglioramenti economici sono un pretesto, il fine è politico, si capisce.

Ma chi sono questi duci? Ecco, l'avv. Ellero. Un uomo che si dice amico dell'operaio, difensore nato dei miserabili, che tuona in piazza contro il capitalismo contro la borghesia, ma che difende un Torossi ricco signore di Pordenone contro un disgraziato che suggerisce, acconsente, estende esecutori i contadini, e che va poi a depositare i lauti denari borghesi alle banche.

Comunismo, sì, ma saldi i capitali, divisione dei beni sì, ma la terra tua reterà in tua mano Beppino e il primo od esserne convinto sei proprio tu, non ti senti da dividerla col proletariato vero?

E l'Avv. Rosso lo conoscete? E' un signore cui il socialismo non impedisce di essere un capitalista; è un sanepot quando si slancia contro la Religione e contro i preti, uno scemiato rivoluzionario quando tuona nei comizi contro i suoi colleghi in capitalismo? Omaggio alla coerenza! Eh, caro Rosso, tu sei indiscutibilmente abile, socialista, ma occhio alla borsa, rivoluzionario sì, ma amico, compagno, fratello, difensore di tutti i pescicani della tua Pordenone, di tutta quella parte di borghesia, che non conosce sentimenti di comunità. E i furbi ti vengono dietro non accorgendosi che non fanno che cambiar di padrone; ieri i borghesi, oggi altri borghesi rossi questi ma più teroci, più libertini.

Tergo duce Pierino Sartor. Ma qui lasciamo la parola ad uno, che ha già scritto di lui sul vostro giornale: «Però Sartor prima di fare i comiziante contro il prete paghi tanta scuola avuta gratis dalla veste nera, che lui pure un tempo con sua grande vergogna ha indossato. E le tre mila lirette, che hai ricevuto in Svizzera dal rappresentante del Papa? Ah caro Pierino, tu che ti sei sbaffato lo stipendio d'ufficiale imboscato, ricorda, che se credi di essere un gran uomo lo devi proprio al prete, senza del quale oggi menestrei la carriola! Questi duci, ma i comandanti in sott'ordine?»

Zammuner fa l'operaio, ma vuol dirci quanto percepisce per la propaganda disinteressata del partito? Boslo ci parli un po' della sua pensione. Da combattente, socialista, per aumentare gli introiti. Bravo!

Mio ci dia qualche lezione sui «diritti dell'uomo» in regione comunista. Zuppellin Francesco ci spieghi come si fanno pratiche presso il Genio Militare per avere casa gratis fino ad una certa altezza; e quell'altro laggiù di Prodolone ci indichi finalmente come deve contenersi uno che va a requisire in divisa austriaca! E la litania potrebbe continuare per i prepari «ma basta» se vi abbiamo annunciato amici, scusatoci, non l'abbiamo fatto proprio apposta.

### GEMONA

Le giornate rosse. — Come tutti i paesi del bel Friuli, anche Gemona ebbe le sue giornate rosse. E fin qui nulla di straordinario. Molti comizi: grande movimento; canti e grida. Chiusure delle botteghe come sotto i tedeschi, timorosi la gran parte dei cittadini come per il finimondo.

Giovedì grande radunata in Piazza del Ferro.

Trasportati da camion intervenire i comizianti dei mandamenti di Gemona e Tarcento, questa molto ben rappresentata anche da circa 60 signorine: grande corteo per la città; la città stessa morta all'esterno con gli abitanti tappati in casa, e perlustranti le strade tra brevi spiragli lasciati nelle imposte quasi chiuse.

Ad onor del vero la sfilata si fece col più grande ordine, senza incidenti: quanti furono? In cifra tonda si possono calcolare un 1500 comizianti.

Porse il saluto l'ex capitano degli arditi maestro Madile che tra altre parole deve aver detto « vengono chiamati « facce di briganti ». Parlano due altri oratori, poi il comizio si sciolse senza incidenti. La sera qualche bottega s'apri timidamente.

È notato la diversità tra contadini e cittadini: questi spaventati o partecipanti al movimento: quelli perfettamente estranei a tutto, sovraccarichi di lavoro passavano coi loro carri di foglia attraverso la città morta, vicino ai gruppi comizianti con un'indifferenza fenomenale, quasi fossero due popoli sconosciuti, la campagna solo molto tardi ebbe sentore del fatto. Oltre i soliti gridi fu fatta una puntata speciale contro la fabbrica Venturini e contro il Signor Antonio Tessitori cui si attribuirono molte delle ingiustizie nel concordare i danni di guerra.

Non hanno fiducia nei loro 160! — In uno dei discorsi tenuti durante le giornate rosse sotto la loggia del Municipio, furono udite ed assai commentate queste parole: «Spero che qui sia qualcuno del Municipio a sentirsi: telegrafati all'on. Fantoni affinché prenda dei provvedimenti che la cordia è già troppo tesa». Si capisce che non hanno più fiducia nei loro 160 deputati e sentono il bisogno di ricorrere ai popolari.

La galletta. — L'allevamento dei bachi costa qui una fatica enorme sia per la deficienza della foglia relativa che viene importata fin da Tricesimo, sia per la posizione della campagna. Dopo tutte le voci sui prezzi della galletta, fondate sui contratti già conclusi, qui ha fatto penosissima impressione il trafiletto dell'Amico del Contadino che le assegna un prezzo irrisorio in proporzione del costo odierno di tutti i generi e nella mente di molti si è radicato il dubbio che il giornale stesso più che il contadino abbia a far interessi di altri.

La cosa ci pare almeno strana, e ne domandiamo una spiegazione amichevole al giornale stesso.

### VENZONE

Durante lo sciopero non scioperavano però i lauri i quali allo scalo ferroviario e al magazzino delle disgraziate terre Liberate spilarono vino dalle botti in attesa, rubarono piselli e cuoio per un valore di circa 8000 lire. I galantuomini si chiamano Domenico Patat, Cimolino Ermanno, G. Batilani e Antonio Fadi. Quest'ultimo venne solo denunciato, mentre gli altri furono arrestati.

### SPILIMBERGO

Corsa ciclistica dilettanti. — Indetta dalla Sezione Mutuali e Invalidi di Spilimbergo, avrà luogo domenica 6 giugno 1920, una corsa ciclistica di resistenza sul percorso: Spilimbergo - Maniago - Pordenone - Spilimbergo (Km. 85) — libera a tutti i dilettanti, militari compresi, iscritti o non all'Unione Velocipedistica Italiana.

Ai partecipanti alla gara vengono assegnati i seguenti premi:

- Lo Premio Coppa artistica — 2.0
- Premio Medaglia d'oro grande — 3.0
- Premio Medaglia d'oro media — 4.0
- Premio Medaglia d'oro piccola — 5.0
- Premio Medaglia vermeil — 6.0
- Premio Medaglia vermeil — 7.0
- Premio Medaglia d'argento — 8.0
- Premio Medaglia d'argento (oltre a premi condizionali di traguardo ecc.).

La riunione dei partecipanti alla gara seguirà alle ore 13 in piazza Cavour  
Le iscrizioni sono aperte presso il signor Cesare Lenna, Negozio Manifatture Soler in Spilimbergo fino alle ore 18 del giorno 5 giugno. Non sarà accolta alcuna iscrizione se non accompagnata dall'importo di L. 5.

## mitato Prov. del P. P. J.

I delegati mandamentali del P. P. J. sono convocati in Comitato per lunedì 7 giugno alle ore 14 in Vicolo di Prampéro N. 4.

## Strascichi dello sciopero

**A. DIGNANO**  
per attentato contro la libertà del lavoro i carabinieri arrestarono certi Giovanni Costantini, Giacomo Perona e Cesare Pividori. Costoro avrebbero obbligato con minacce a desistere dal lavoro gli operai addetti all'ufficio Banfi, ai lavori del ponte e delle strade.

**A BUTTRIO**  
venne denunciato per lo stesso motivo il pregiudicato Luigi Scarbolo.

**A CIVIDALE**  
in seguito ad atti di violenza contro gli agenti dell'ordine e la libertà di lavoro vennero denunciati certi Marcello Malagnini, Primo Marazziti, Luigi Bier, Arturo Pentti e Giuseppe Paschini.

**A S. VITO AL TAGLIAMENTO**  
su per gli stessi motivi Guido Zammuner, Giuseppe Giacomini, Antonio Martin, Tomaso Sbriz, Francesco Zupichin, Enrico Pagaben, Dante e Giuseppe Menegazzi e Natale Zammuner.

**CIVIDALE**  
Aggressione. — Quattro soldati aggredirono due giorni fa tale Olivo Valentino di S. Guarzo mentre rincasava. Venne derubato del portafoglio contenente 70 lire.

**Mutuo anniversario.** — Domani 2 corr. ricorre un anno dalla morte della signora Lucia Soberdi-Brosadola. Donna piissima adorna di elette virtù, fu sposa e madre esemplare. Tutti i cividalesi la ricordano con grande affetto.

Gli amici tutti si uniscono alla famiglia Brosadola a commemorare domani la cara estinta.

**3000.** — E dico poco sono i tesserati non cividalesi che mangiano, più o meno a ufo, il pane del Comune.

# UDINE

## Un documento letterario della Camera del Lavoro

Riceviamo in data di ieri; Egregio Sig. Direttore del «Friuli» UDINE

Mi permetta di chiederle un po' di spazio per una doverosa rettifica ad un suo trafiletto di cronaca comparso sul di lei giornale nel N. 126 di domenica 30 maggio 1920, dal titolo: «L'on. Cosattini battuto dagli estremisti?»

E' assolutamente falso che sabato scorso alla Camera del Lavoro sia tenuta (sic) una riunione per discutere e biasimare lo sciopero generale, come è assolutamente falso che un ordine del giorno di sfiducia verso l'on. Cosattini, sia stato discusso ed approvato, per il modo con cui diresse lo sciopero, che fu invece diretto dal Comitato d'agitazione che siede in permanenza senza meritarsi altro biasimo che quello venuto dal di lei giornale.

E' pure assolutamente (sic) che l'on. Cosattini si sia rifiutato di arringare la folla dopo l'eccidio di Piazza V. E. per il solo motivo che nessuno lo ha invitato a farlo. E come tutto il resto è pure falso che l'on. Cosattini abbia dichiarato che rassegnava (sic) le sue dimissioni da deputato del collegio.

Lei egregio sig. Direttore può benissimo commentare come meglio le pare e piace i fatti di cronaca dei quali si occupa il suo giornale, le contestiamo però il diritto di falsare i fatti stessi.

Sicuro pertanto che pubblicherà (sic) questa rettifica la ringraziamo.

**E. Brovelli**, Segretario Camera del Lavoro.

Siamo infinitamente lieti di aver provocato involontariamente questo gioiello letterario, che pubblichiamo senza levare o aggiungere né una virgola né un accento.

Ringraziamo il Soviet di Udine che ci accorda ancora, per sua somma grazia et benignità, di commentare come meglio ci pare e piace i fatti di cronaca, e che ci contesta solo il diritto di falsare i fatti stessi. A meno che con questa frase non s'intenda contestare il diritto che ogni giornale ha (in regime borghese) di riferire in forma dubitativa le voci che corrono con abbastanza attendibilità e che è impossibile controllare direttamente. Ciò che noi ci limitiamo a fare nel trafiletto incriminato.

Congratulazioni al Comitato d'agitazione che siede in permanenza senza meritarsi altro biasimo che il nostro.

Ma se tutti gli «è assolutamente falso» del gioiello letterario fossero veri come quest'affermazione, preghiamo il Soviet di Udine a concederci il favore di non prendere atto.

**Comitato di Difesa Civile**  
Il 9.º Elenco aderenti al finanziamento dell'Istituto Corpo Cittadini dell'Ordine: Covis prof. Attilio — Bruni

Dati i tempi che turbinano, sarebbe quasi desiderabile, che una buona parte (almeno i 3/3) ritornassero nelle loro piccole patrie nate.

Sì «travaglia» in questo senso. 60.000. — E' oltre, per il capriccio di un ufficiale sono i patri denari sprecati per il trasporto di enorme centralino telefonico, da un punto all'altro della città.

Si dice che il trasporto non era necessario, e che il tenente se la sia cavata col semplice «cicchetto» di un pezzo grosso; si assicura però che quello che paga è sempre pantalonaccio!

## TOLMEZZO

**Mostra d'Arte Carnica.** — Siamo lieti di poter annunziare, come le più copiose personalità del campo artistico letterario, economico e politico abbiamo, con parole piene di entusiasmo, aderito alla splendida iniziativa della Mostra d'Arte Carnica, preannunciandone il più vivo successo. Numerose adesioni di artisti e di artefici sono già pervenute, ma il Comitato ha ritenuto opportuno ritardare la chiusura delle adesioni fino al 30 giugno, restando perciò prorogata la consegna delle opere non oltre il 30 luglio, e l'apertura della mostra per il 15 agosto. La mostra resterà aperta durante il periodo agosto-settembre.

**CORNO DI ROSAZZO**  
**Luci tra tenebre!** — Tutto quello che in questi tempi di sorde ire e di prorompenze battaglie, di foschi presagi e permanenti incertezze, ci richiama a pensieri di pace ed al sereno orizzonte delle pure idealità, è conforto, è riposo, è speranza all'anima travagliata. Uno di questi rari intervalli di calma e di benedizione, lo ebbero quanti ieri assistevano nella Chiesa Parrocchiale di Corno di Rosazzo, al Battesimo d'un ragazzino di nove anni, che con «atto spontaneo» di fede e di amore, si metteva nella comunione dei fedeli di Cristo.

Questo trionfo su lo scetticismo e sull'indifferenza che tenta invadere le nostre campagne, l'ottenne lo zolo del parroco Don Eugenio Zuliani e a lui vadano le nostre sincere congratulazioni.

## UDINE

rag. Ettore — Mangilli march. Massimo — Asquini co. Daniele — Chiarutti dott. prof. Ettore — Luzzatto cav. magg. Ugo — Lenardon cav. G. Batta — Schiavi avv. Gino — Ditta Giuseppe Ferrari — Scalettaris colonn. cav. Ugo — Rochis del Giudice Luisa — De Toni Bearzi Anna — Massimo ved. Tomaselli Laura — Amministrazione RR. CC. — Tomasoni cav. rag. Giacomo — di Trento eo. cav. Antonio — Banca Cooperativa.

## Organizzazione di classe Fra proprietari e camerieri

Ieri sera si riunivano in una sala della locale Camera di Commercio, presieduti dal cav. Giusto Venier, dodici camerieri, rappresentanti la « Lega camerieri » e dodici proprietari rappresentanti la locale « Lega proprietari ».

I primi assistiti dall'avv. Turco, i secondi dall'avv. cav. Pettoello.

Prima che si iniziasse la discussione del memoriale presentato dalla « Lega camerieri », l'avv. Pettoello prese la parola per porgere il deferente omaggio dei presenti al cav. Venier che ha accettato nobilmente di dirigere le trattative: soggiunse pure di trovarsi nella riunione in pura e semplice veste legale, persuaso però di contribuire a rendere più perfetta quell'organizzazione di classe — « di tutte le classi » — cui egli socialmente aspira e convinto che il Governo si porrà una buona volta sulla via del perfezionamento dell'incompleta legislazione sul lavoro, legislazione auspicata da ogni animo generoso.

Stolse in altri termini l'avv. Pettoello il concetto nostro della collaborazione di classe sulla base dell'organizzazione di classe, in modo che fra queste e non fra individui singoli — abbiano a svolgersi e a regolarsi i rapporti sociali, ed auspici al raggiungimento di un accordo fra proprietari e dipendenti, tale che ad una parte ed all'altra possa derivare comune giovamento.

L'avv. Turco si associò all'omaggio reso al presidente cav. Venier accennando invece al concetto socialista dell'organizzazione di classe, e quindi si finì senz'altro la discussione sul memoriale, composto di ben 51 articoli.

Riferiremo l'esito delle trattative.

Noi frattanto, da parte nostra, speriamo sia tale da non condurre alla purtroppo solita conclusione di far pagare il conto a... Pantalone!

## LAVORI PUBBLICI

(Autorizzati l'Ufficio Tecnico a provvedere in economia per conto dello Stato).

Polecigno: Ponte sul Livenza L. 41.000.  
Polecigno: Ponte sul Rio Schiavozzi L. 4.500.  
Chiusaforte: Ripristino muro di sostegno sottostante a a sud del palazzo Municipale L. 9.000.  
Chiusaforte: Riparazioni alla rosta del molino L. 85.000.

Chiusaforte: Ripristino del palazzo Comunale L. 4.700.  
Latisana: L. 155.000.  
Vito d'Asio: Strada Regina Margherita L. 65.000.

## L'Associazione Sportiva Udinese afferma brillantemente a Venezia

Al X Concorso ginnastico tenutosi negli ultimi giorni a Venezia parteciparono tre squadre dell'A. S. U. (soci, allievi ed allieve). Il successo riportato dai bravi ginnasti non poteva essere maggiore. Ciò è confermato dalle 3 corone d'alloro (classifica di 1.º premio) e dalla medaglia d'oro conferita al capo squadra sig. Lorenzetti Giovanni. Durante le gare e le sfilate i nostri ginnasti furono assai ammirati per il loro contegno disciplinato e per l'eleganza e serietà del costume. Ballegramenti.

**Cospicua offerta**  
Per onorare la memoria della contessina Lucia De Pace la Famiglia offrì L. 100 per la buona Stampa.

In morte Contessina De Pace Famiglia Manzano offre alla Casa di Ricovero L. 10.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze funebri in morte di Croattini Giacomo: De Pauli fratelli L. 10 — In morte della Sig.ra Treu ved. Pascoletti: Marco Zoia e famiglia L. 10 — Revera Carlo L. 10 — Dott. Luzzato L. 5 — Dott. Luzzato 5 — Dott. Beorchia 5 — Dott. Chiaruttini Ugo 5 — Dott. Mauro 5 — Dott. Marzuttini Paolo 5 — Dott. Ferrari 5 — Dott. G. Cesare 5 — Sig.re Caterina Volpe e Regina Trecca 10 — In morte di Clars Sant' Laroeca: Toqueti Giuseppe 5 — In morte di Sgarovello Caterina ved. Malisani: Iaconico Guido L. 2 — Carlini Luigi 2 — Filippini Gino 2 — Bottos Paolo 2 — Maddalozzo Luigia 2.

## Nel campo de l'arte La mostra del pittore Moro

Abbiamo ieri riposato la mente e lo spirito in una soave oasi di bellezza e d'arte. Di tra i rivolgimenti spasmodici del torbido momento che passa, questa serena visione acquietano lo spirito e ci innalzano a superiori orizzonti dove la vita non è soltanto lotta e divisione, salario e ventre, ma è luce ideale di bellezza che educa ed eleva.

L'elegante salone dell'Associazione Sportiva U. si apriva ieri ad una eletta cerchia di invitati per una festa nuova, senza sfarzi di cerimonie ufficiali, ad una festa intima ma sentita: la festa dell'arte.

Si inaugurava la mostra d'arte del già ben noto pittore Moro. L'Associazione Sportiva lo ha voluto ospitare nella sua sede. Notiamo questo fatto perché supera la misura di un atto di gentilezza e si eleva ad una vera intuizione del bisogno dell'arte friulana. Arte che vive e fiammeggia oggi come ieri tenendo alto il nome di questa nostra piccola patria che non deve dimenticare di essere la culla di Giovanni Ricamatore. Ma arte troppo dimenticata, frazionata, isolata. Deve sono i nostri artisti? Dove le opere loro? Chi li conosce? Chi le ha vedute? Urge mettere a contatto del pubblico questa arte e questi artisti. Ne otterremo due nobilissimi finalità: quella di abituare e di affidare il criterio artistico, e quella di incoraggiare gli artisti che da quel contatto deriveranno entusiasmo di fattività e calore d'ispirazione.

E' per questo che noi plaudiamo alla mostra d'oggi con la fervida speranza che sia il primo anello di una radiosa catena fiorita ove s'intrecceranno i nomi di tutti gli artisti friulani.

Non avremo sempre il capolavoro, non sempre emergerà il maestro e qualche critico potrà torcere il naso tra il formalizzato e lo stizzito... Ma che importa? Quel critico potremo inviarlo alle esposizioni veneziane, a noi, sarà sufficiente soddisfazione d'aver dischiussa ai Friulani l'arte friulana, d'averla fatta conoscere, d'averla incoraggiata.

E siamo certi di non esagerare affermando che quell'arte la faremo anche ammirare. La mostra di oggi ne è un lieto auspicio, un esordio promettente.

Il pittore Moro ha disposto assai semplicemente, ma con intonazione i suoi quadri che balzano con vivace distacco da uno sfondo di tela grigia sulla quale li ha collocati. A prima vista si ha subito l'impressione precisa della versatilità dell'artista e della duttilità del suo genio pittorico. Perchè egli tenta qui tutti i generi dal bozzetto appena sfumato, al paesaggio largo e vaporoso, dalla figura al quadro complesso di raggruppamento e di vita. E non c'è nulla di manierato, nulla di forzato. Ambedue gli estremi sono evitati. L'autore che sente la modernità della tecnica e del colorito, non è caduto nella esagerazione di ciò che chiameremmo il modernismo dell'arte. Perciò dinanzi ai suoi quadri non occorre fare una decomposizione chimica del colore o uno sforzo mentale per giudicare la realtà della riproduzione, o la bellezza del tono. Si guardano e si godono: ecco tutto e non ci par poco.

Derivazioni? Imitazioni? E' una domanda che si può fare a tutti gli artisti perchè naturalmente essi non possono prescindere dall'ambiente artistico e dalle diverse scuole che li circondano. Si respira senza volerlo l'aria in cui si vive. Così a noi in certi paesaggi ci fu dato di ricordare il Ciardi, come d'innanzi alla fanciulla al sole ci risovvenne la maniera di Ettore Tito.

Non ci è dato parlare di tutti i numerosi quadri esposti dal Moro e che egli con compiacenza gentile ci indica e ci illustra, non possiamo però tacere un rapido accenno su quelli che maggiormente ci fecero impressione. Ed eccoci la Madonna della pace. E' una tela breve dove la forma e la pennellata più moderna, riescono a darci una vera opera d'arte sacra perchè il pittore ha sentito profondamente l'argomento religioso cui s'ispirava. Ed è qui, non nella tecnica, il segreto da cui scaturisce l'arte sacra.

Su una macchia verde si delinea soavissima la figura della Vergine con il bimbo che agita il ramo simbolico dell'olivo. In lontananza s'apre il paesaggio dalla luce tenue, calma, serena, si che da tutto il quadro risalta e s'affirma l'idea ispiratrice della serenità, della pace. Una tela molto più vasta è popolata da un numeroso gruppo di figure muliebri e di bimbi. Il raggruppamento è naturale, vario, leggiadrisimo, le figure staccate e disegnate con tocco leggero ma preciso. Dal folto delle chiome degli alberi si proietta il sole pomeridiano con giochi bellissimi di ombre e di luci.

Di effetto due quadri autunnali dal giallo pallente che rendono tutta la nostalgica sensazione della stagione che muore.

Notiamo anche due piccole tele che con la massima semplicità del mezzo riescono a darci una vibrante visione del massiccio del Grappa preso da due punti diversi, da Pagnano e da Asolo.

E vorremmo continuare se ci fosse possibile tanta è la attrattiva che abbiamo provato dinanzi alle tele del Moro. Ci sia però lecito, terminando, il piano sincero e l'augurio più bello per questo nostro artista che tanto ha fatto e tanto promette.

Il ricavato della Mostra viene devoluto ad uno scopo di beneficenza, e cioè per le colonie dei bambini bisognosi di cura al monte e al mare.

**LAMPADINE**  
e Materiale Elettrico  
Ingresso - Dettaglio  
Scinto speciale agli installatori elettricisti e impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

**Giannetto Penazzi - Udine**  
Negozio: P. Viti, Banca Riva del Cas. 11. 1.  
Telefono N. 121

E' uscito il primo numero del Bollettino della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli». In esso, oltre i verbali di costituzione della Società e delle adunanze tenutesi e novembre e in dicembre, è inserito l'elenco dei soci a tutto febbraio 1920. Figurano assai numerosi, ma moltissimi altri ancora sono quelli che hanno dato il loro nome alla Società. Segue una Bibliografia ragionata della Poesia Popolare Friulana dovuta alla penna del Prof. B. Chiarulo. Il secondo numero uscirà a metà giugno.

**La Salma della Contessa Luci**, De Pace venne accompagnata domenica sera all'estrema dimora a largo stuolo di parenti e di amici di famiglia. Numerosissime le corone, ma cui spiccavano quelle della famiglia e dei parenti, parte trainate da carrozze precedenti la bara, parte deposte sopra il feretro che rinchiusa le giovani spoglie. Seguivano le signorine del Collegio della Dimesse, le bambine del Rifugio Bambin Gesù, e della Scuola e Famiglia e una lunga teoria di signore in gramaglie.

Dopo le esequie nel Duomo, il corteo si diresse a S. Vito. Alla nobile famiglia e specialmente all'Amico conte avv. Odojico, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il Bar Bassani, in via Palladio, appena apertosi, ebbe la non gradita visita di un avventore degno di... Vieolo Porta. L'avventore, un ignoto, dopo consumate alcune bibite, protestando di non aver danari, offrì al proprietario alcuni oggetti d'oro.

Alla più disperata il sig. Giovanni Bassani avrebbe ricevuto anche alcuni di questi oggetti in pagamento, ma per assicurarsi del loro valore, prega il consumatore di bibite ad attendere intanto che egli sarebbe andato a chiamare una persona pratica di simile merce; la quale merce viene stimata ottocento lire che il Bassani va a prendere nei suoi sergini. «Ma — dice lo sconosciuto — la prego di accompagnarmi fuori per concludere l'affare; qui mi vergogno!»

Escono dall'esercizio, ma l'ignoto — che deve essere un'abillissimo cavaliere d'industria — si tassa le 800 lire e lascia il Bassani con la scatoletta ripiena di... sassolini.

«Sigari, sigarette e simili rubarono in dividui che sono necci di bosco nella privativa di Leonardo Ceconi, situata in viale Tricesimo. Poco pulita trovata per risolvere il problema del caro... fumare.

**Due biciclette** del valore di L. 1500 hanno abbandonato il negozio del meccanico sig. Filiberto Savoia sito in viale Friuli. Il furto venne commesso di notte tempo con iscesso. Il sig. Emanuele Filiberto vorrebbe conoscere, se possibile il nome degli autori!

**Ricreatorio Festivo Udinese** — Nella solita serata domenicale i bravi giovani hanno riscosso molti applausi con la graziosa commedia in veneziano: «I Quattro Rusteghi».

**U. S. Triestina contro A. S. Udinese.** — Le squadre cittadine ha avuto una superiorità assoluta sulla squadra Triestina. A questa rimproveriamo un gioco troppo pesante e disordinato. Il risultato fu di 5 a favore della squadra cittadina contro 0.

**Pro erigendo Ospizio Marino Friulano.** — Al Delegato per la Provincia del Comitato Profughi Friulani è pervenuta una oblazione di L. 200, quale contributo al fondo per l'erigendo Ospizio Marino.

L'offerta è stata accompagnata da nobili espressioni per la filantropia iniziativa.

Il Delegato, nel mentre porge al generoso oblato — che desidera serbare l'incognito — i più sentiti ringraziamenti, avverte che ulteriori offerte potranno essere inviate al «Giornale di Udine», al «Friuli» ed alla «Patria del Friuli» che gentilmente hanno aderito a raccogliercle.

**Agitazione agenti ed impiegati.** — Domani sera gli impiegati delle aziende private si raduneranno nella nuova sede sociale per discutere i memoriali della desiderata di classe.

Il Dr. Allatere Antonio presiederà l'assemblea nella sua veste di consulente.

## Taccuino del Pubblico

Martedì 1 giugno  
Nasce il sole: ore 4.40 — tramonta: ore 20.2

Nasce la luna: ore 19.55 — culmina: (0) — tramonta: ore 4.29

## SANTI ED ONOMASTICI

(1 giugno)  
S. Giustino filosofo, martire (167). — S. Crescentino m. (287) — S. Procolo martire bolognese. — S. Pandlo martire di Cesena. — S. S. Gratiano e Felino martiri.

(2 giugno)  
S. Marciano — S. Verdiana — S. Eugenio Io Papa — S. S. Pietro e Marcelino.

## REGIO LOTTO

(estrazione 29 maggio)

VENEZIA	32	54	33	67	18
BARI	61	78	35	60	52
FIRENZE	42	35	10	72	76
MILANO	74	20	5	33	40
NAPOLI	69	64	75	4	21
PALERMO	65	69	75	18	89
ROMA	90	62	17	20	36
TORINO	35	25	20	41	39

**MERCATI**  
Martedì 1: Codroipo.  
Mercoledì 2: Aviano — Percotio — Latisana — S. Giorgio Richinvelda.

**ATTILIO OSTUZZI** Direttore responsabile.  
Udine - Stat. Tip. S. Paolo

## CASA DI CURA

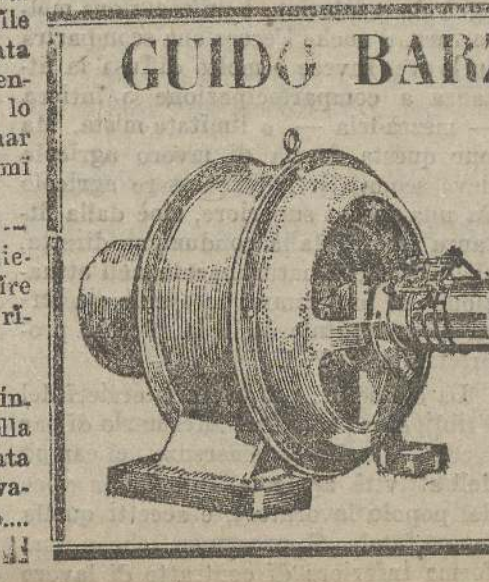
per malattie d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

## SOLFATO DI RAMME

**Solfatrici e Irratrici**  
Rivolgersi alla  
**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**  
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Posecolle)

## GUIDO BARZAGHI - Udine

Piazzale Oseppo, 6 - (Porta Galla)  
Telefono 70  
Forniture generali per Elettricità  
Impianti elettrici d'ogni genere  
Luce - Forza - Suoneria - Telefono  
Lampadine delle migliori marche  
Lampade Philips 1/2 W  
Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento  
MOTORI ELETTRICI  
Sconti speciali ai Sig. Grossisti e Ricerche



## RINGRAZIAMENTI

La Famiglia De Pace, commossa grazia il dott. Angelini ed il prof. nato, che con amorevole premura rono con ogni esperimento che può dei suoi cari l'indimenticabile Rendere pubblica manifestazione di titudine, all'impareggiabile amicizia Bianchi nob. Miami, alla signora Emma Del Pra, alla signora Luisa Malanotti, al colonnello Toso e al signor Mauro, che prodigarono cure alla povera estinta.

A tutti, autorità, amici e cittadini quanti concorsero alla manifestazione di sì largo compianto, la Famiglia avendo a ciascuno inviato i suoi cari ringraziamenti, prevedendo evoli ma inevitabili disguidi, esprime i sentimenti della propria profonda imperitura riconoscenza.

## ARTICOLI GOMMA ELASTICA

per chirurgia igiene medicina — strumenti chirurgici — calze per vicianti erniari — ventriere — enteri — siringhe per iniezioni — testicoli — mobili per ambulatorio — guanti — PAUR Federico — 22. Milano

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARI  
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali di difetti e imperfezioni della vista, occhi e delle palpebre, di lacrimazione. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, per i poveri lunedì e giovedì 19, UDINE - Via Felice Carallotto

## FOSFODARS E CALOSI

Primo Ricostituente  
RACCOMANDA  
nel  
Linfatismo  
Scrofalosi  
Reumatismo  
Tubercolosi  
e gli altri  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Afezioni  
Anemia  
Deperimento  
Frenco Farmacisti e  
di Medici.



Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI, PINI grossisti medicinali. Via N. 7 - Udine.

## VENDESI

nei pressi fermata tram Reana jale terreno fabbricabile circa 10000 m. posto adatto per restauro. Rivenduto Anzi - Piazzale Stazione via - TRICESIMO.

## SOLFATO DI RAMME

**Solfatrici e Irratrici**  
Rivolgersi alla  
**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**  
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Posecolle)

## GUIDO BARZAGHI - Udine

Piazzale Oseppo, 6 - (Porta Galla)  
Telefono 70  
Forniture generali per Elettricità  
Impianti elettrici d'ogni genere  
Luce - Forza - Suoneria - Telefono  
Lampadine delle migliori marche  
Lampade Philips 1/2 W  
Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento  
MOTORI ELETTRICI  
Sconti speciali ai Sig. Grossisti e Ricerche

